

Cnel, una consulenza da venti milioni l'anno

RIFORMARE O ABOLIRE? Un organo di rilevanza costituzionale (un po') inutile e sicuramente costoso. È in corso uno scontro interno ai sindacati per aumentare i posti nel parlamento di Villa Lubin, dove la funzione di iniziativa legislativa è ferma da sessant'anni. Domani scade il mandato del presidente Marzano.

► SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

È in corso un durissimo scontro per accedere al consiglio del Cnel. I centoventi membri vengono scelti tra i rappresentanti del mondo delle imprese, del volontariato, dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti. Ed è dentro quest'ultima categoria che si sta giocando la partita più complicata. Secondo alcuni osservatori la Cisl vorrebbe passare a quattordici seggi, dagli undici attuali. Raffaele Bonanni chiede che le norme non vengano interpretate, ma attuate così come sono. Il riferimento è alla legge 936 del 1986 "Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro" - elaborata dal padre dello Statuto dei lavoratori Gino Giugni - in cui viene citata la «rappresentanza dei lavoratori dipendenti». Per la Cisl, quindi, i posti vanno assegnati sulla base degli iscritti tra i lavoratori attivi e reclama maggiori seggi rispetto a quelli attuali. Cgil e Uil, a loro volta, chiedono un seggio in più. Il sindacato di Corso d'Italia reclama un posto sulla base dell'aumento dei suoi iscritti in dieci anni, mentre l'organizzazione guidata da Luigi Angeletti rivuole il posto che gli è stato tolto quando Pietro Larizza, ex segretario generale della Uil, divenne presidente del Cnel. La situazione è piuttosto complicata e difficilmente si risolverà con il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

Ma cosa ne pensano i membri del Cnel del ruolo e dell'utilità di questo istituto? Il *Riformista* lo ha domandato ad alcuni consiglieri di Villa Lubin. Maria Luigia Maulucci (consigliere in quota Cgil), a domanda: «Il Consiglio è un ente inutile?», risponde che «sicuramente è un ente costoso, non necessariamente inutile, con molti problemi organizzativi che non dipendono dallo stesso Cnel, ma dall'assenza del confronto e delle trattative tra le parti sociali». Un problema che riflette la situazione del momento. Dice Maulucci: «Non c'è mai stato in tutta la storia repubblicana un momento così basso per le relazioni sindacali». Sulla stessa linea Bruno Manghi, con-

sigliere esperto nominato dal presidente del Consiglio dei ministri. «Il Cnel - dice Manghi - ha avuto una funzione molto importante negli anni 60 e 70, in cui svolgeva un ruolo costruttivo nei rapporti tra mondo sindacale e industriale». Paolo Reboani, consigliere esperto Cnel e membro della Commissione di studio sulle questioni internazionali del ministero del Lavoro, spiega che il Cnel «rischia di diventare maggiormente inutile se non si dà vita a una sua autoriforma».

Il presidente Antonio Marzano sta lavorando per portare avanti la proposta di autoriforma. La questione è delicata, si tratta di un organo di rilevanza costituzionale e il suo statuto non è soggetto a facili modifiche. Marzano nei mesi scorsi ha scritto una lettera al presidente della Repubblica in cui ha proposto la sua idea di riforma: abolire il voto all'unanimità per ricevere il via libera dell'assemblea ai pareri e ai disegni di legge; e un "drastico" taglio alla composizione del consiglio. Dal Quirinale, per il momento, nessun giudizio negativo.

La Maulucci ha definito il Cnel un «ente costoso». Sicuramente non è un organo che punta al risparmio. Dagli ultimi dati disponibili (quelli relativi al bilancio assestato 2009 e di previsione per il 2010), risulta che il Cnel spende per i circa settanta dipendenti (da non confondere con i 120 consiglieri) più di sette milioni di euro. Per l'indennità del presidente, i vicepresidenti e i consiglieri lo Stato eroga annualmente 3,6 milioni di euro. Somma cospicua a cui vanno aggiunte le spese per le missioni in Italia (85mila euro), all'estero (220mila euro), e rimborsi spese per 1,2 milioni di euro. Più 2,7 milioni di euro di consumi elettrici, idrici, telefonici, riscaldamento, acquisto materiale vario, eccetera.

Il Cnel in sessant'anni ha presentato al Parlamento appena 16 disegni di legge. Certo, ha un ruolo di "alta" consulenza per Camere e governo sulle tematiche economiche e sociali. Ma spendere 20 milioni di euro all'anno per un ente che fa consulenze non è troppo?

GIANMARIA PICA

LA COMPOSIZIONE

Cnel

Presidente: **Antonio Marzano**

12 ESPERTI

Nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Geminello ALVI, Luca ANSELMI, Bruno MANGHI e Paolo E. REBOANI

Nominati dal Presidente della Repubblica

Paolo BAGNOLI Paola MANACORDA
Enrico BOLLERO Fabrizio ONIDA
Maria Teresa FAGA' Carlo PINZANI
Giorgio MACCIOTTA Giuseppe SANTANIELLO

17 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Artigiani

Marco Enrico ACCORNERO (CLAAI)
Elio CIACCIA (CONFARTIGIANATO)
Filippo MINOTTI (CNA)
Benito SANTALCO (CASARTIGIANI)
Ivano SPALLANZANI (CONFARTIGIANATO)

Coltivatori Diretti

Giovanni Battista AIUTO (COPAGRI)
Vincenzo GESMUNDO (COLDIRETTI)
Sergio MARINI (COLDIRETTI)
Franco SPASSQUALI (COLDIRETTI)
Giuseppe POLITI (CIA)

Cooperative di Produzione e di Consumo

Giuseppe DI GIUGNO (AGCI)
Paolo GALLIGIONI (UNICI)
Lelio GRASSUCCI (LEGACOOP)
Luigi MARINO (CONFCOOPERATIVE)

Liberi Professionisti

Alfio CATALANO (CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO)
Roberto ORLANDI (COLLEGIO NAZIONALE AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI)
Pietro Angelo SARDI (ORDINE DEGLI PSICOLOGI)

42 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Agricoltura e Pesca

Raffaele BONANNI (CISL)
Guglielmo EPIFANI (CGIL)

Artigianato

Claudio FALASCA (CGIL)
Michele GENTILE (CGIL)
Aitango GIRALDI (CGIL)
Gabriele OLINI (CISL)

Commercio

Carlo Fabio CANAPA (UIL)
Beniamino LAPADULA (CGIL)
Giuseppe MARRAS (CGIL)
Silvano MINIATI (UIL)
Paolo TESI (CISL)

Credito e Assicurazione

Massimo BORDINI (CGIL)
Enrico GAVARINI (FABI)

Dirigenti pubblici, privati e quadri intermedi

Roberto CONFALONIERI (CONFEDIR)
Maria Luigia MAULUCCI (CGIL)
Giovanni CARLO PANERO (CISL)
Corrado ROSSITO (CIU)
Giuseppe TADDEI (CIDA)

Industria

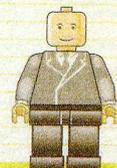
Aldo AMORETTI (CGIL)
Giuseppe CASADIO (CGIL)
Amedeo CROCE (UIL)
Ferruccio DANINI (CGIL)
Albino GORINI (CISL)
Gianfranco LAGOSTENA (CISL)
Raffaele MINELLI (CGIL)
Cesare REGENZI (CISL)
Francesca SANTORO (CGIL)
Antonino SCALFARO (CISL)

Pubblica Amministrazione

Giuseppe ACCOCELLA (CISL)
Giorgio ALESSANDRINI (CISL)
Anna COROSSACZ (CGIL)
Leopoldo GUIDI (USAE)
Pierpaolo LEONARDI (CUB)
Marco Paolo NIGI (CONFESAL)
Fulvio PERINI (CGIL)
Renato PLAIA (CONFESAL)
Marcello TOCCO (CGIL)
Raffaele VANNI (UIL)
Silvano VERONESE (UIL)

Trasporti

Luigi ANGELETTI (UIL)
Francesco PIU' (CGIL)
Gianni URSOTTI (CISL)



35 RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE

Agricoltura e Pesca

Vito BIANCO (CONFAGRICOLTURA)
Luigi GIANNINI (FEDERPESCA)
Giannalberto LUZI (COLDIRETTI)
Enzo PIERANGIOLI (CIA)
Federico VECCHIONI (CONFAGRICOLTURA)

Commercio

Carlo MOCHI (CONFCOMMERCIO)
Carlo SANGALLI (CONFCOMMERCIO)
Marco Giuseppe VENTURI (CONFESERCENTI)

Commercio e Turismo

Giovanni POMARICO (CONFCOMMERCIO)

Industria

Giancarlo ABETE (CONFINDUSTRIA)
Paolo ANNIBALDI (CONFINDUSTRIA)
Ettore ARTIOLI (CONFINDUSTRIA)
Paolo BEGHETTI (CONFINDUSTRIA)
Alessandro BRIGNONE (FIEG)
Antonio Maria COLOMBO (CONFINDUSTRIA)
Giancarlo FALCUCCI (CONFINDUSTRIA)
Vittorio FINI (CONFINDUSTRIA)
Paolo GALASSI (CONFAP)
Giampaolo GALLI (CONFINDUSTRIA)
Emma MARCEGAGLIA (CONFINDUSTRIA)
Massimo PANICCIA (CONFAP)
Giuseppe PUGLISI (CONFINDUSTRIA)
Giuseppe ROSA (CONFINDUSTRIA)
Paolo SCARONI (ENI)

Servizi

Fabio CERCHIAI (ANIA)
Giancarlo CREMONESI (CONFSERVIZI)
Vincenzo GERVASIO (CONFCOMMERCIO)
Gian Maria GROS-PIETRO (CONFINDUSTRIA)
Ennio LUCARELLI (CONFINDUSTRIA)
Antonio PATUELLI (ABI)
Giuseppe PERASSO (CONFITARMA)
Pietro VAVASSORI (CONFETRA)

Turismo

Bernabò BOCCA (CONFCOMMERCIO)
Costanzo JANNOTTI PECCI (CONFINDUSTRIA)
Massimo VIVOLI (CONFESERCENTI)

10 RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Osservatorio Nazionale Associazionismo

Paolo BENI (ARCI)
Carlo COSTALI (MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI)
Gian-Paolo GUALACCINI (COMPAGNIA DELLE OPERE - Federazione Imprese Sociali Tommaso MANZO (ASI)
Camillo MONTI (ACLI)

Osservatorio Nazionale per il Volontariato

Emanuele ALECCI (MOVI)
Guido BOLDRIN (BANCO ALIMENTARE)
Gianfranco GAMBELLI (CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE)
Maria GUIDOTTI (AUSER)
Edoardo PATRIARCA (AGESCII)

P&G Infograph